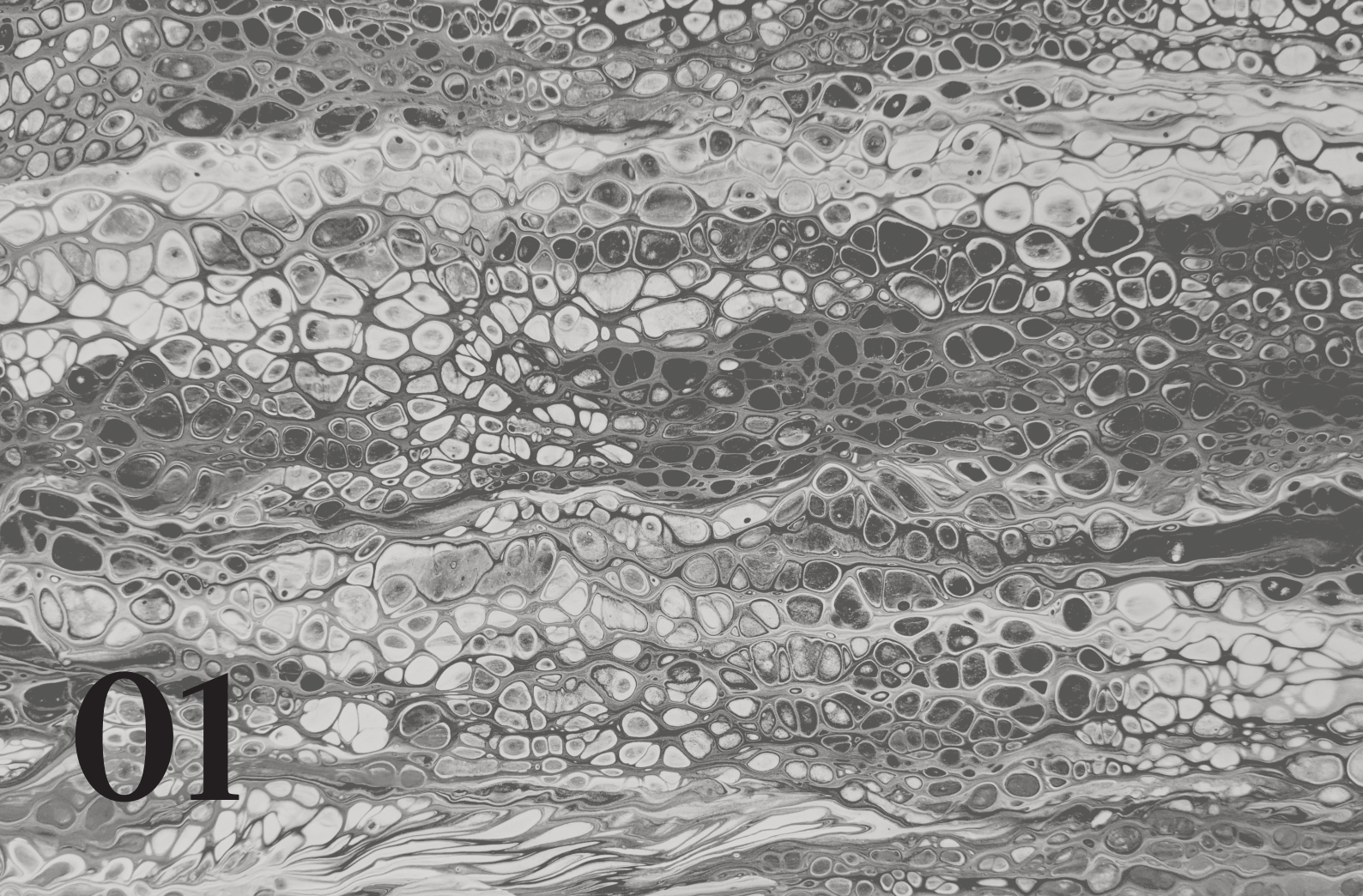




01

Publicness come partecipazione, cittadinanza attiva e forme di mobilitazione dal basso

VOLUME 01 A CURA DI MICHELE ZAZZI E CAROLINA PACCHI

ATTI DELLA XXVII CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
PUBLICNESS: LE SFIDE DELLA DIMENSIONE PUBBLICA NELLE CITTÀ E NEI TERRITORI
MILANO 18-20 GIUGNO 2025



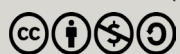
Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN: 978-88-99237-84-4

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di giugno 2026
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

01

***Publicness* come partecipazione, cittadinanza attiva e forme di mobilitazione dal basso**

VOLUME 01 A CURA DI MICHELE ZAZZI E CAROLINA PACCHI

ATTI DELLA XXVII CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
PUBLICNESS: LE SFIDE DELLA DIMENSIONE PUBBLICA NELLE CITTÀ E NEI TERRITORI
MILANO 18-20 GIUGNO 2025

**ATTI DELLA XXVII CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
PUBLICNESS: LE SFIDE DELLA DIMENSIONE PUBBLICA NELLE CITTÀ E NEI TERRITORI
MILANO, 18-20 GIUGNO 2025**

La Conferenza è organizzata dalla Società Italiana degli Urbanisti e dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani – DASTU – Politecnico di Milano, con CRAFT- Competence Center Anti Fragile Territories del DASTU e con il Dipartimento Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito ABC – Politecnico di Milano. La conferenza è patrocinata dal Comune di Milano.

COMITATO SCIENTIFICO

Angela Barbanente (Presidente SIU - Politecnico di Bari), Massimo Bricocoli (Politecnico di Milano), Antonella Bruzzese (Politecnico di Milano - Responsabile scientifica della XXVII Conferenza SIU), Grazia Brunetta (Politecnico di Torino), Giuseppe De Luca (Università degli Studi di Firenze), Elena Dorato (Università degli Studi di Ferrara), Romano Fistola (Università degli Studi Federico II Napoli), Enrico Formato (Università degli Studi di Napoli Federico II), Adriana Galderisi (Università degli Studi della Campania), Carla Tedesco (Università Iuav di Venezia), Maurizio Tira (Università degli Studi di Brescia), Michele Zazzi (Università degli Studi di Parma).

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE

Massimo Bricocoli (DASTU), Antonella Bruzzese (Responsabile scientifica della XXVII Conferenza SIU), Antonio Longo e Gabriele Pasqui (Referenti SIU Milano), Federico Zanfi (Coordinatore YoungerSIU 2025), Andrea Arcidiacono, Bertrando Bonfantini, Alessandro Coppola, Luca Gaeta, Scira Menoni, Eugenio Morello, Carolina Pacchi, Paola Pucci, Paola Savoldi.

COMITATO SCIENTIFICO SIU/MILANO

Antonella Bruzzese (Responsabile scientifica della XXVII Conferenza SIU), Antonio Longo e Gabriele Pasqui (Referenti SIU Milano), Paolo Bozzuto, Francesca Cognetti, Grazia Concilio, Francesco Curci, Stefano Di Vita, Valeria Fedeli, Antonio Longo, Chiara Merlini, Anna Moro, Laura Montedoro, Laura Pogliani, Paolo Pileri, Davide Ponzini, Maria Chiara Pastore, Cristina Renzoni, Andrea Rigon, DASTU Politecnico di Milano, Stefano Capolongo, ABC Politecnico di Milano.

COMITATO ORGANIZZATIVO

Benedetta Brun, Stella De Luca, Agim Kërçuku, Giulia Oldani, Marco Peverini, Silvia Ronchi, Isabella Traeger (DASTU Politecnico di Milano).

MEDIA PARTNER, URBINARY

Arianna Bellantuono, Erica Cantaluppi, Stella De Luca, Elena Madiari, Anita Martinelli, Giulia Oldani, Lucia Ratti, Isabella Traeger (Politecnico di Milano)
<https://urbinary.polimi.it/>; https://www.instagram.com/urbinary_thepodcast/

COLLABORATORI

Rebecca Agostoni, Alice Alessandri, Irene Antonioli, Beatrice Arizzi, Raffaella Barbato, Carla Baldissera, Andrea Benedini, Teresa Cavinato, Valentina Ciarlini, Francesca Colombo, Sofia Da Col, Alexandre de Souza Lima, Nicolo Gallo, Giulia Galbiati, Paul Koval, Laurence Milliere, Beatrice Mosso, Vittoria Pavesi, Marcel Vazquez Canto.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Be tools Srl
siu2025@betools.it - www.betools.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
segreteria.siu.diap@polimi.it

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher

Il volume presenta i contenuti della Sessione 01:

"Publicness come partecipazione, cittadinanza attiva e forme di mobilitazione dal basso"

Chair: Michele Zazzi, Carolina Pacchi

Discussant: Antonio di Campli, Giovanni Laino, Elena Ostanel, Camilla Perrone

Ogni paper può essere citato come parte di:

Zazzi M., Pacchi C. (a cura di, 2026), *Publicness come partecipazione, cittadinanza attiva e forme di mobilitazione dal basso, Atti della XXVII Conferenza Nazionale SIU "Publicness: le sfide della dimensione pubblica nelle città e nei territori", Milano, 18-20 giugno 2025*, vol. 01, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano.

XXVII CONFERENZA SIU

PUBLICNESS: LE SFIDE DELLA DIMENSIONE PUBBLICA NELLE CITTÀ E NEI TERRITORI

MILANO 18-20 GIUGNO 2025

La dimensione pubblica è al centro di profonde trasformazioni che ne articolano il senso e il significato in molti campi del vivere collettivo, inclusi quelli che attengono al ruolo e alla responsabilità dell'urbanistica, alle pratiche di pianificazione, progetto e governo nelle città e nei territori.

Fattori molteplici e divergenti la stanno erodendo: le dinamiche geopolitiche globali, insieme a migrazioni sempre più strutturali di popolazioni e culture, hanno ampliato il concetto di universalità a scale talvolta difficili da comprendere o sostenere da parte dei gruppi sociali più deboli; le politiche neoliberali che hanno caratterizzato negli ultimi anni le agende di molti governi e amministrazioni, insieme a logiche di mercato sempre più pervasive, spingono verso una progressiva privatizzazione di spazi, servizi e funzioni pubbliche, fino alla perdita della capacità di immaginare, progettare e gestire la città nella sua complessità; malintese concezioni di efficienza inducono le pubbliche amministrazioni a ridurre le tradizionali incombenze e responsabilità legate alla gestione di beni e servizi con conseguenze importanti in termini di equità, giustizia e diritto alla città.

In maniera altrettanto significativa, la dimensione pubblica è erosa anche da alcune forme di collettivizzazione emergenti, dall'housing collaborativo alle "gated communities" o a certe tipologie di spazi affidati, che hanno ridefinito i concetti di inclusione e accessibilità in modi complessi e a volte contraddittori, sollevando interrogativi sui reali benefici per tutte e tutti e sulle forme di esclusione che possono generare; come pure è erosa da alcune forme di collaborazione e partnership le quali, laddove è debole l'azione pubblica di controllo e governo, contribuiscono a rendere tale dimensione pubblica sempre più sfumata e complessa nel suo significato e implicazioni operative.

Le sfide, i dilemmi e le urgenze posti da tali fattori sono molteplici e hanno conseguenze su aspetti e ambiti assai differenti: riguardano le forme dell'azione pubblica, i modi in cui si definisce e i suoi obiettivi, gli ambiti a cui si applica e i suoi destinatari, fino alla natura stessa di spazi e servizi. Una pluralità di aspetti e ambiti che la lingua inglese riesce a esprimere con una sola parola, publicness, che qui prendiamo in prestito per l'efficacia della sintesi e perché è applicabile alle molte sfere in cui si declina la dimensione pubblica.

Publicness indica la “condizione dell’essere pubblico”. Non attiene solamente al regime proprietario delle aree, alla loro accessibilità, ai modi d’uso o alla gestione e non si applica neppure solo a spazi e servizi. Identifica un insieme di aspetti eterogenei e distinti che, nel loro complesso, rendono pubblici, appunto, spazi, servizi, beni, scelte, azioni.

L’erosione e la ridefinizione degli spazi e del senso della publicness è tanto più significativa per la nostra comunità scientifica perché la dimensione pubblica è sempre stata il fondamento della cultura urbanistica, delle sue pratiche e dei suoi obiettivi: dal ruolo del soggetto pubblico nella pianificazione quale garante dell’interesse generale, alle sue azioni di contrasto alla rendita e allo sfruttamento privatistico di beni comuni, alla istituzione dello standard o degli oneri di urbanizzazione quali strumenti di equità e di redistribuzione delle risorse.

In un contesto come quello attuale in cui tale dimensione è erosa e reinterpretata, e appare sempre più complessa da costruire e preservare, diventa fondamentale, allora, tornare a riflettere delle molteplici implicazioni della e sulla publicness nelle discipline urbanistiche.

Mettere al centro del dibattito le nozioni di publicness e dimensione pubblica significa ragionare del senso stesso del fare urbanistica. Implica interrogarsi criticamente in maniera non preconcepita sul concetto di pubblico; su chi e come costruisce o mantiene la dimensione pubblica, in equilibrio con le legittime istanze private, con quali responsabilità e con quali strumenti, e su chi sono i destinatari, attuali e futuri, fragili o meno, temporanei o stabili, umani o non umani, di progetti, piani e politiche. Significa riportare al centro della riflessione sull’agire urbanistico la sua dimensione politica, in primo luogo, ma anche quella economica e gestionale, tutte dimensioni ineludibili se l’obiettivo è quello di promuovere equità e sostenibilità ambientale, economica e sociale sul lungo periodo.

Come si ridefinisce oggi la dimensione pubblica di città, territori, spazi, servizi e beni? Quali sono i soggetti che la costruiscono e come? Come promuovere un’azione urbanistica orientata all’interesse pubblico e quali sono le condizioni necessarie per perseguirlo e renderlo sostenibile a lungo termine? Quali dilemmi e difficoltà incontrano urbanisti, progettisti e amministratori?

Quali sono gli strumenti operativi utili a perseguire con l’azione urbanistica, ampiamente intesa, la dimensione pubblica di spazi e servizi, e di scelte e orientamenti? E ancora, fuori dalle retoriche, a chi serve o interessa davvero?

La XXVII Conferenza Nazionale della Società Italiana degli Urbanisti sviluppa questi temi, sollecitando contributi e stimolando il confronto della comunità scientifica nazionale.

ANTONELLA BRUZZESE (RESPONSABILE SCIENTIFICA DELLA XXVII CONFERENZA SIU)

I paper riportati nei presenti Atti sono i contributi discussi nel corso della conferenza nelle 11 sessioni:

- 01.** Publicness come partecipazione, cittadinanza attiva e forme di mobilitazione dal basso
- 02.** Publicness nei progetti e nelle politiche della casa e dei servizi
- 03.** Publicness come fruibilità di spazi pubblici e servizi della vita collettiva
- 04.** Publicness come accessibilità e diritto alla mobilità nella città e nei territori
- 05.** Publicness come inclusione di popolazioni multilocali, temporanee e fragili
- 06.** Publicness come gestione dei rischi e cura di ambiente e territorio
- 07.** Publicness come progetto e valorizzazione del paesaggio e delle risorse naturali
- 08.** Regole, norme e progetti per costruire la publicness
- 09.** Publicness e forme contrattuali nei rapporti fra pubblico e privato
- 10.** La publicness nelle strategie e nei progetti di rigenerazione urbana
- 11.** Nuove tecnologie, pratiche digitali, intelligenza artificiale e publicness

01. *Publicness* come partecipazione, cittadinanza attiva e forme di mobilitazione dal basso

Ambito urbano, marginalità, casi studio

- 15 Demolire le Vele di Scampia come rinegoziazione degli spazi dell'abitare
GIORGIA ARILLOTTA

 - 21 *Publicness* e città multiculturali: il caso di Usera a Madrid e le dinamiche di coesistenza urbana
RAI BRANDY BERNAL LI

 - 25 Il ruolo degli attori territoriali nei quartieri fragili. Considerazioni dal caso dei quartieri Aurora e Barriera a Torino
FRANCESCA BRAGAGLIA, ELENA PEDE, CRISTIANA ROSSIGNOLO

 - 30 Coltivare la *publicness*: l'esperienza de 'I Pollici Verdi' nel Parco Corto Maltese di Scampia
AUGUSTO FABIO CERQUA

 - 37 Pianificare strategicamente il territorio: da luoghi marginali a luoghi di possibilità
LAURA FORTUNA, CHIARA NARDIS, CAMILLA PERRONE

 - 43 La *public spatiality* ludica come occasione per l'emersione di nuovi Pubblici: il caso del Giardino di Via San Michele (Trieste)
RICCARDO LATERZA

 - 51 *Publicness* e capacitazione nei processi di trasformazione urbana: esplorazioni a supporto dell'esperienza di IFe research Lab
ANNA MORO, ELENA ACERBI, IRENE BIANCHI

 - 58 *Publicness* and the peripheral "total institutions": The prison of Florence (Italy) as a teaser of transition via transformative/participatory institutional/civic urban actions
CAMILLA PERRONE, MADDALENA ROSSI

 - 63 Spazio Lampo. Un living lab generatore di valore pubblico
CARLOTTA ROMA, ARIANNA RICHETTI

 - 71 Spazio pubblico e cittadinanza: modelli di co-gestione e progettualità
MARIA SIMIOLI, ALESSANDRO CASOLARE, MICHELANGELO RUSSO
-

Aree interne, aree rurali, parchi, cibo

- 79 Publicness e rigenerazione territoriale: il ruolo trasformativo delle cooperative di comunità
ELETTRA BARBIERI
- 84 Co-produrre ai margini della città. Verso una Casa dell'Agroecologia in Cascina Carpaneda
CRISTINA CATALANOTTI, LUIGI CONTE, ANNA MIOLA, DAVIDE PRIMUCCI, CHIARA SPADARO
- 91 Green Communities fra progetti di mobilità e pianificazione energetica comprensoriale: modelli di governance oltre l'Unione dei Comuni
VALENTINA COSTA, ILARIA DELPONTE
- 97 *Publicness* e comunità patrimoniali: percorsi di partecipazione per la rivitalizzazione delle Aree Interne
GIADA LIMONGI, FRANCESCA GASPARETTO
- 102 La governance multilivello nelle politiche del cibo: strumento di sviluppo locale per una *publicness* socio-spaziale
PIETRO RADAELLI, ERIKA FILIPPELLI, RUBEN BAIOTTO, VALERIO BINI
- 107 Aree marginali: un laboratorio per letture sperimentali dello spazio pubblico
MARIAVITTORIA STRAFACE
- 111 Coesione sociale e sviluppo locale: un approccio metodologico partecipato per la definizione di strategie di valorizzazione turistica nelle aree interne
SARA VIRGILIO, ANNUNZIATA PALERMO, LUCIA CHIEFFALLO

Partecipazione e dimensione politica

- 118 Per nuove formule di democrazia partecipativa come antidoto al populismo
CHIARA BARATTUCCI
- 123 L'azione civica diretta come partecipazione: tensioni democratiche alla luce dei concetti pragmatisti di pubblico e democrazia
FRANCESCO CAMPAGNARI
- 128 Ricomposizioni del Pubblico: capitale sociale, autorganizzazione e nuove forme di partecipazione nei contesti marginalizzati di Roma
CARLO CELLAMARE, LUCA BRIGNONE, STEFANO SIMONCINI
-

-
- 138 Oltre il voto, oltre il veto: nuove strade per la democrazia urbana

MARINA REISSNER, PATRIZIA SCRUGLI, MARIA ALDERA, MATTEO PUGLISI

Ambito urbano, rischi, cambiamento climatico

- 144 Governance partecipativa, resilienza urbana e spazio pubblico: analisi di casi studio tra modelli, sfide e impatti

FABRIZIO BRUNO, FEDERICA PAOLI

- 152 Governance partecipata in Laguna di Venezia. Il Contratto di Area Umida alla prova dell'adattamento ai Cambiamenti Climatici

ALESSIA FRANZESE, MARTA DE MARCHI, MARIA CHIARA TOSI

- 159 La pianificazione alla fine del mondo. Verso nuove alleanze multispecie per una cura socio-ecologica dei contesti territoriali

MADDALENA ROSSI

- 164 La pianificazione e il governo del territorio con il coinvolgimento dei giovani per la resilienza climatica urbana

SABRINA SPOSITO, ILARIA GNECCO, ANNA PALLA

Accessibilità e beni comuni | Capacitazione, strumenti, digitale

- 171 Pianificare lo spazio pubblico attraverso la prospettiva di genere, strumenti interpretativi, riflessioni e azioni per orientare le scelte nel progetto di Piano

SARA BIONDO, GIOVANNI MARINELLI, CHIARA BELINGARDI, DANIELA POLI

- 178 Dati situati e giustizia spaziale: verso nuovi strumenti per la rigenerazione urbana

FRANCESCA CARION, STEFANIA RAGOZINO, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA

- 183 *Commoning Accessibility*. Pratiche collaborative per ripensare l'accessibilità come bene comune

PAOLA PUCCI, GIOVANNI LANZA

- 190 Attivismo e Action Research: pratiche di publicness per trasformare lo spazio pubblico

GAIA SGARAMELLA, GIULIA GALBIATI

Partecipazione istituzionale

- 198 Quale partecipazione nella dichiarazione di "notevole interesse pubblico" di immobili ed aree?
CLAUDIA CASSATELLA
- 204 L'istituto (pubblico) della partecipazione nel processo di piano, risultati e proposte
CELESTINA FAZIA
- 211 Innovazione sociale e apprendimento istituzionale: governance allargata e meccanismi escludenti
SASKIA GRIBLING, NADIA CARUSO
- 216 Le agenzie urbane come nuove istituzioni della politica cittadina
GIACOMO MORMINO
- 221 I caratteri dell'azione civica come elemento chiave nei processi di costruzione di *publicness*. Riflessioni dalla Sicilia Orientale
GIUSY PAPPALARDO, CATERINA DE BENEDICTIS, GIULIA LI DESTRI NICOSIA
- 226 Reti relazionali e partecipazione istituzionale nella pianificazione territoriale regionale. Il caso del Piano Territoriale Regionale della Sicilia
VINCENZO PROVENZANO, FERDINANDO TRAPANI
-

Green Communities fra progetti di mobilità e pianificazione energetica comprensoriale: modelli di governance oltre l'Unione dei Comuni

Valentina Costa

Università di Genova

Centro italiano di eccellenza sulla logistica, i trasporti e le infrastrutture - CIELI

valentina.costa@edu.unige.it

Ilaria Delponte

Università di Genova

Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale

ilaria.delponte@unige.it

Abstract

Il contributo approfondisce l'esperienza delle autrici nell'attuazione della Strategia Nazionale Green Community (SNGC) avviata nel 2023, rivolta in particolare ai contesti rurali e montani. La Strategia mira a promuovere la transizione sostenibile di queste aree sostenendo progetti di sviluppo locale fondati sulla cooperazione e sulla valorizzazione delle risorse territoriali. Il bando prevede la selezione di un unico progetto *flagship* per ciascuna regione, richiedendo quindi un forte coordinamento regionale e processi partecipativi tra territori. Il caso di studio analizzato riguarda le Valli Impero e Arroscia, nell'entroterra ligure al confine con le Alpi Marittime francesi, dove la presenza di Unioni di Comuni facilita la candidatura congiunta e la governance inter-istituzionale. Le attività finanziate includono, tra le altre, la mobilità integrata e la pianificazione energetica locale. L'esperienza costituisce un'occasione per riflettere sul rafforzamento delle capacità territoriali e sul loro inserimento nei sistemi di governance nazionali.

Parole chiave: modelli di governance, unione di comuni, cooperazione comprensoriale

1 | Introduzione

Nelle ultime decadi, in Italia, due strategie territoriali hanno marcatamente posto l'attenzione al contrasto dei trend demografici negativi e dei conseguenti fenomeni di marginalizzazione delle aree interne montane e rurali. Il focus si è dunque concentrato su quelle delle porzioni del territorio nazionale andate incontro ad un processo di contrazione e che, proprio in ragione del loro carattere di perifericità, si intende rivitalizzare a partire da migliorate condizioni di accessibilità ai servizi e con l'attivazione di progetti di sviluppo locale sostenibile. La prima delle due iniziative è rappresentata dalla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), lanciata nel 2013. Le condizioni di accesso ai servizi di base hanno in questo caso rappresentato il criterio per l'individuazione dei contesti più critici, a favore dei quali sono stati strutturati percorsi di riconfigurazione dell'offerta di base, nonché progettualità di sviluppo locale. L'elemento innovativo della SNAI, oltre alla sua nuova geometria basata sulla lettura dei "pieni" e dei "vuoti", si ravvisa altresì nella struttura procedurale applicata, ovvero con l'individuazione di un *set* di indicatori statistici per identificare i contesti più critici, ma al contempo in grado di far immaginare un certo livello di pro-attività e responsabilità attorno cui la Strategia si sviluppa. Le Regioni, di concerto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e gli enti locali di riferimento, procedono con le fasi di perimetrazione delle aree e di definizione delle strategie locali, avvalendosi di momenti di partecipazione e scambio con le comunità locali, che culmina con la firma dell'Accordo di Programma Quadro. La Strategia Nazionale Green Community (SNGC), lanciata nel 2015, ma resa operativa solo nel 2021, dopo una lunga gestazione, si pone invece in maniera più orientata l'obiettivo di supportare filiere verdi per la decarbonizzazione ed il rilancio dei contesti rurali e montani. Con la SNGC, il tema delle aree marginali si collega in maniera più diretta alla ruralità, prevale una lettura *green* delle dinamiche di abbandono e spopolamento, che guida anche l'individuazione degli assi di intervento che traggono il tema della transizione sostenibile nei settori della gestione integrata e sostenibile delle locali risorse naturali e ambientali, la produzione di energia rinnovabile e l'avvio di esperienze di fruizione lenta del territorio e di valorizzazione di saperi e patrimonio locale. Dal punto di vista cronologico, l'articolo 72 della legge del 28 dicembre 2015 n.221 (il Collegato ambientale della Legge di Stabilità del 2016) dispone

che il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA) promuova la predisposizione della Strategia Nazionale delle Green Community (SNGC) e, nel 2022, venga pubblicato il relativo bando nazionale per la selezione dei progetti. Nel frattempo, la concezione sottesa al bando risente di ulteriori passaggi di iniziativa europea quali Next Generation EU e lo stesso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le risorse ingenti messe a disposizione da quest'ultimo influenzano il dibattito circa i possibili criteri di attribuzione dei finanziamenti, fino a che la SNGC viene ricompresa all'interno della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 1 "Agricoltura sostenibile ed economia circolare" e, come massimo di fondi dedicati a tale asse di azione, si propone l'individuazione di 30 progetti *flagship* su scala nazionale espressi da aree rurali e di montagna in forma aggregata attraverso una strategia di comunità (ISSIRFA, 2022). In questo senso, alla lettura differenziale promossa dalla SNAI di direzione *top-down* delle procedure di perimetrazione; la SNGC ha integrato due ulteriori passi: quello di proporre progetti "flagship" ovvero rappresentativo di un territorio identificato, nonché la richiesta di sottomettere a bando proposte senza nessuna perimetrazione predefinita in modo centrale. In questa seconda, si potrebbe scorgere un fattore più *bottom-up* di protagonismo nella scelta dei territori concorrenti. La SNGC fa il passo in più di "mettere a lavorare" le aree prima della loro identificazione, ovvero la perimetrazione è su base progettuale ed auto-proposta e non insiste su un ritaglio territoriale per cui vengono attribuite statisticamente certe caratteristiche. Nelle sezioni successive dunque, a partire dal caso studio delle Valli Arroscia e Impero, coinvolte nella SNGC e, in parte anche nella SNAI, si intende indagare se questa maggiore attivazione dei soggetti, orientata al tentativo di far emergere risorse *place-based* latenti, si configuri come un modello operativamente praticabile ed efficace.

2 | La sperimentazione locale: Due Valli Verdi e Sostenibili

Il caso-studio che si intende qui proporre è quello delle Valli Arroscia e Impero. Si tratta di un'area complessa, collocata nell'entroterra imperiese, nell'estremo ponente ligure. L'area si estende dall'immediato *hinterland* del capoluogo fino a raggiungere le Alpi Marittime (Fig.1). Dal punto di vista territoriale, l'area si caratterizza per alcuni tratti distintivi:

- economia a prevalenza agricolo/forestale con progressiva riduzione di superficie agricola;
- vocazione turistica per paesaggi, borghi medievali e monumenti di valore;
- numero ridotto di abitanti, spopolamento (-5 % circa della popolazione in 10 anni) ed invecchiamento della popolazione (indice di vecchiaia 258 – quello nazionale è 182 nel 2021);
- progressiva riduzione dei servizi (uffici postali, ambulatori, trasporto pubblico, scuole, piccoli esercizi commerciali – ad esempio il sistema sanitario dell'area si incentra sulla struttura ospedaliera di Imperia);
- accessibilità stradale limitata e scarsi servizi di trasporto pubblico; - esposizione a fenomeni erosivi e frane acuiti dalla crisi climatica.

La natura composita di tale area si riflette anche nell'ambito delle strategie territoriali in esame. La porzione maggiormente settentrionale, quella della Valle Arroscia, ha infatti preso parte ad entrambe le iniziative in ragione di un carattere di maggiore perifericità che si rifletteva altresì nella profilazione su base statistica effettuata dalla SNAI. Al contrario, i Comuni della Valle Impero, esclusi dalla SNAI in ragione della maggiore prossimità al capoluogo e, dunque, forti di un più agevole accesso a servizi ed opportunità offerti dal capoluogo imperiese, si sono proattivamente uniti a quelli dell'alta valle per concorrere al bando della SNGC.



Figura 1 | Area di studio-Valli Arroscia e Imperia

La situazione così generatasi si è riflessa altresì nella definizione della proposta progettuale *Concrete e Verdi: Due Valli Verdi e Sostenibili*. Con riferimento alle azioni di pianificazione sostenibile, si ritiene di particolare interesse focalizzarsi su due delle molteplici progettualità proposte: la definizione di un servizio di trasporto pubblico a chiamata e la redazione di un *Sustainable Energy and Climate Action Plan* (SECAP) di comprensorio.

Tabella 1 | Obiettivi e Azioni Strategia *Green Community* Valli Arroscia e Imperia

Obiettivo SNGC	Azione locale
A. Gestione certificata del patrimonio agro-forestale, della biodiversità e della filiera del legno	1.Elaborazione Piano forestale di indirizzo, accompagnato da un regolamento di polizia locale, e attività di animazione e regia, nonché elaborazione e sperimentazione di strumenti attuativi. 2. Contributo alla realizzazione di quattro caldaie a biomassa forestale nei comuni di Pieve di Teco, Mendatica, Rezzo e Aquila d'Arroschia. 3. Azioni di ripristino e valorizzazione della biodiversità, tra i quali studio sui boschi vetusti, ripristino praterie sul monte Frontè.
B. Gestione integrata e certificata delle risorse idriche	1.Realizzazione di un Piano d'ambito per la ricerca, l'ottimizzazione, la realizzazione e la gestione di risorse idriche a fini irrigativi ed antincendio compresa in particolare la progettazione di un secondo invaso in loc. Torria sempre a Pontedassio. 2. Progettazione esecutiva e realizzazione di un invaso collinare nel territorio del Comune di Pontedassio in una zona baricentrica tra Bestagno e Villa Viani, di acqua che verrà prelevata dal bacino dei rii ai lati dell'invaso. 3. Valorizzazione pozzo a Lucinasco ad uso potabile con una capacità di emungimento della falda di 40lt/min.
C. Produzione di energia da fonti rinnovabili locali	1.Progettazione impianti di produzione FER 2.Realizzazione una o più CER
D. Sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali	1. Azioni di animazione e marketing per l'offerta di turismo sostenibile: a. CETS – Carta Europea Turismo Sostenibile; b. Supporto all'offerta tramite integrazione all'interno dei portali esistenti finalizzati alla prenotazione di visite, escursioni, realizzazione di adeguata cartellonistica e materiale informativo c. Coordinamento dell'offerta turistica con l'artigianato e i prodotti locali d. Creazione di itinerari tematici, e pacchetti turistici differenziati per zone e per target di riferimento, con appropriata mappatura e. Supporto all'organizzazione di festival culturali intertematici estivi o funzionali alla destagionalizzazione.

	2. Realizzazione di sentieri
E. Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna	1. Redazione di linee guida per l'elaborazione di PUC "tipo" aggiornati, integrati e sostenibili, utilizzabili da tutti i comuni della Green Community 2. Assistenza tecnica alla Green Community per l'adesione al Patto dei Sindaci per l'Energia ed il Clima e la conseguente redazione di un SECAP di comprensorio. 3. Bando per il finanziamento di recupero delle acque piovane ad uso irriguo in vasche di accumulo in case sparse presso i privati
F. Efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti	1. Animazione locale presso privati/aziende per l'adesione ai bandi POR FESR o PSR relativamente alle misure energetiche 2. Assistenza tecnica ai comuni per la redazione di progetti di efficientamento energetico degli edifici pubblici/ <i>smart-grid</i> da sottoporre ai bandi POR FESR regionali e PS
G. Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)	1. Definizione di soluzioni innovative per lo smaltimento delle acque di vegetazione derivanti dal processo di molitura delle olive.
H. Integrazione dei servizi di mobilità	1. Organizzazione di un servizio navetta pagato in parte dalla bigliettazione ed in parte da finanziamenti pubblici che serva residenti e turisti, anche tramite l'estensione alla Valle Impero della navetta elettrica in corso di avvio in Alta Valle Arroscia con altri fondi.
I. Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti	1. Valorizzazione dei prodotti locali e della qualità attraverso: - Promozione di percorsi di qualificazione ambientale e dell'adesione a marchi di qualità esistenti; - Supporto al miglior funzionamento delle strade dei sapori; - Promozione commerciale tramite le vetrine digitali. 2. Strutturazione, attraverso un processo partecipato, di una Comunità del Cibo e Comunità Custode del Territorio

Nel primo caso, infatti, forti di una progettualità in essere derivata dalla scheda trasporti della SNAI, che aveva portato alla definizione di un servizio a chiamata co-progettato con l'azienda di trasporto pubblico locale e con il supporto dell'università di Genova -nelle persone delle scriventi-, si è deciso di proporre all'interno della SNGC un'azione di consolidamento ed ampliamento del servizio. Si registra in questo senso una virtuosa continuità tra le due progettualità, che, in una sorta di ideale staffetta, ha permesso di implementare la magnitudine degli impatti di risorse e *networking*, favorito economie di scala e rapidità di esecuzione.

Tale sinergia non ha avuto luogo solo *de facto*, la scheda stessa presentata e finanziata con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza riportava infatti la volontà di proseguire e consolidare un'iniziativa supportata dalla SNAI, valorizzando in questo senso una capacità proattiva di sviluppare progettualità integrate e di più ampio respiro nel tempo. Il servizio che ne è così derivato ha così permesso di aumentare la copertura territoriale del trasporto pubblico, di rafforzare le connessioni con il capoluogo e di raggiungere, con la flessibilizzazione di tratte precedentemente erogate in forma tradizionale ma con frequenza ed orari poco appetibili, località e frazioni più remote e a maggiore rischio marginalizzazione. La seconda progettualità meritevole di menzione è appunto quella relativa alla redazione di un SECAP di comprensorio. Anche in questo caso, la proposta, formulata all'interno della Strategia finanziata, è stata poi sviluppata con il supporto del medesimo gruppo di ricerca dell'Università di Genova, al fine di:

- favorire lo sviluppo di una crescente sensibilità nei confronti dei temi della transizione sostenibile e dell'adattamento al cambiamento climatico,
- animare l'interazione fra i rappresentanti di tutti i 18 comuni coinvolti,
- agevolare il processo di individuazione di esigenze e criticità a scala locale.

Pur in presenza di obiettivi così ambiziosi, il processo di coinvolgimento di sindaci e funzionari dei comuni interessati, svolto attraverso incontri periodici ripetuti ha permesso di implementare un flusso di i. progressiva presa di coscienza relativamente alle tematiche, ii. di selezione degli impatti rilevanti sul territorio, nonché iii. di individuazione di progettualità ed azioni in grado di mitigare tali impatti e rendere le Valli Impero e Arroscia maggiormente adattive e capaci di rispondere alle sfide del cambiamento climatico. Sono state così individuate azioni da implementare relativamente ad una molteplicità di settori, tra cui l'efficientamento del patrimonio residenziale, degli impianti di illuminazione pubblica, il potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico, l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile e lo sviluppo di procedure partecipate di pianificazione sostenibile.

3 | Fattori di successo e prospettive

Nella stesura dell'articolo, le autrici hanno messo in evidenza soprattutto il carattere differenziale fra la visione "centralista" della SNAI e quella più orizzontale della SNGC. Tuttavia, esiste anche una lettura che intenda rilevare soprattutto la saldatura fra esplicitazione delle marginalità e politiche *green* ed essa deriva specialmente dal diritto amministrativo, in quanto il fenomeno dello spopolamento che si è cristallizzato nelle aree interne rurali e montane è oggetto anche di una riforma decennale che riguarda il federalismo territoriale e che, recentemente, coglie l'elemento identitario per sviluppare i semi fertili di una nuova *green economy* che li possa risollevare. Questa duplice attenzione sottolinea quanto le prospettive a lungo termine della SNGC non possano esaurirsi in una competizione a bando, ma traguardino un contributo più di lungo periodo. Esso, a parere delle autrici, può essere sintetizzato nei seguenti punti:

- La SNGC premia la scala comprensoriale come *a priori* maggiormente di successo rispetto a politiche su minore scala; anche la SNAI del resto proponeva l'aggregazione, ma su un dettato statistico e non liberamente scelto dal basso. Dunque la SNGC dovrebbe riflettere maggiormente l'urgenza di una risoluzione secondo la scala prescelta. Per quanto riguarda il caso considerato, non si può senz'altro affermare che tale obiettivo sia stato raggiunto per tutte le azioni ricomprese nell'Accordo Quadro; in alcuni casi la scala allargata è stato un pretesto, in altri nemmeno funzionale alla finalità da raggiungere;
- È stata accolta con molto fervore la propensione dei Comuni a collaborare e cooperare, esibita grazie ad un principio associativo di tipo oggettivo. L'esistenza dell'Unione dei Comuni ha certamente velocizzato le procedure e ha costituito la base fondativa dei ragionamenti progettuali, ma se parliamo di uno *step* ulteriore, la SNGC non ha cambiato l'assetto di quei territori e la modalità con cui essi esplicano la loro *governance* interna. Potremmo dire che non vi è stato un processo di "cambiamento" istituzionale dall'interno;
- D'altro canto, la presenza della Valle Arroscia su cui era già attivo il finanziamento SNAI ha certamente favorito la cooperazione, il risparmio delle risorse, una certa positiva scaltrezza nell'utilizzo dei fondi e coscientizzazione dei bisogni; il che dimostra che un processo di accompagnamento più lungo, magari articolato su finanziamenti plurimi, può dare risultati;
- Per quanto concerne la spinta e il miglioramento della progettualità locale, si può affermare che il contesto è certamente maturato più che nelle progettualità nella consapevolezza della necessità di essa. Il miraggio (ormai) dei finanziamenti a pioggia ha reso più solleciti gli attori e lapalissiana l'urgenza di competere per aggiudicare;
- Sinteticamente, è stata comunque raggiunta una finalità sostanziale, ovvero quella di aver visto come (laddove c'è meccanismo di rappresentatività garantita e reale) la partecipazione dal basso riesca a sconfinare lentamente nella co-pianificazione. Gli esiti delle consultazioni e dei Tavoli di Partecipazione per la costruzione dei progetti sono sfociati realmente in una agenda condivisa, al di là della strutturazione più o meno oculata dei mezzi con cui la si porta compimento.

4 | Considerazioni conclusive

Il caso-studio analizzato ha permesso alle autrici di indagare da vicino le potenzialità connesse alle strategie territoriali per la transizione e sviluppo sostenibile dei piccoli comuni delle aree marginali.

E' stato possibile registrare il permanere di alcune grandi barriere connesse alle carenze strutturali di simili soggetti istituzionali, quali i. la raccolta di dati consistenti e continui nel tempo, ii. la necessità di individuare metodologie semplificate di partecipazione e redazione di strumenti di pianificazione e progettualità, nonché iii. l'esigenza, a lungo termine, di ripensare la geografia delle forme associative a supporto di iniziative sempre più marcatamente *bottom-up*. Tali criticità vengono altresì bilanciate da alcuni elementi di estrema positività, quali una i. crescente proattività da parte dei piccoli comuni ed una maggiore apertura ed impegno anche nei confronti di tematiche meno note quali l'adattamento al cambiamento climatico e ii. la capacità di creare reti e presupposti per l'articolazione di progettualità in grado di catalizzare fondi da fonti diverse alla luce di un obiettivo più ambizioso e di lungo periodo.

Si rende in conclusione evidente come dal punto di vista della *governance* e dei finanziamenti da destinare a tali aree si debba dare seguito a simili slanci con un impegno nel tempo che sia in grado di consolidare tali forme di collaborazione, alimentare processi di conoscenza per gli amministratori sul territorio, per uscire dalla logica della geografia dello svantaggio e approdare ad una prospettiva di comunità propositiva, flessibile e sostenibile.

Riferimenti bibliografici

- Agenzia per la Coesione Territoriale (2013), *Accordo di Partenariato 2014-2020. Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*.
- Consiglio Italiano dei Ministri (2015), Legge 28 dicembre 2015 n.221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”
- Consiglio Italiano dei Ministri (2021), *Italia Domani. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Halseth, G., Markey, S., & Ryser, L. (Eds.). (2018). *Service provision and rural sustainability: infrastructure and innovation*. Routledge.
- Gori, G. F., Lattarulo, P., Porcelli, F., Rizzo, L., & Secomandi, R. (2023). *Does Inter-municipal Cooperation Increase Efficiency?: Evidence from Italy*. Società italiana di economia pubblica.
- Green Community delle Valli Impero e Arroscia (2022). *Concrete e Verdi: Due Valli Sostenibili*.
- Heldeweg, M. A., & Saintier, S. (2020). Renewable energy communities as ‘socio-legal institutions’: A normative frame for energy decentralization?. *Renewable and Sustainable Energy Reviews*, 119, 109518.
- ISSiRFA (2022). Il valore dei territori rurali e montani. Verso una strategia nazionale delle Green Community.
- Tubertini, C., & De Donno, M. (2020). Frammentazione comunale e contrasto allo spopolamento: la prospettiva italiana. *Le istituzioni del federalismo*, 2, 297-321.
- UNCEN (2022). Green Communities. Strategia di futuro.